

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 22	" 10.75	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 136.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per lit. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONACO, 29. — Il Re di Baviera è arrivato al Castello di Berg.

PIETROBURGO 29. — Ieri fu celebrato il matrimonio fra il granduca Wladimiro e la duchessa di Meklemburg.

Diario politico

Se i telegrammi non mentono a Puygerca si combatte con grande accanimento: incendi, breccie, cannoni smontati, donne che lavorano giorno e notte alla difesa, respinti assalti, montagne di cadaveri, sono tutti colori che ricordano la tavolozza onde si dipingeva la resistenza eroica delle città spagnole all'epoca della invasione di Bonaparte al principio del secolo presente. Chi non ha letto, chi non ha sentito a raccontare gli eroismi di assalitori e assaliti, gli attacchi respinti, le morti, le stragi di Saragozza? E appunto pensando a quegli eventi che noi possiamo formarci un'idea della ferocia ispanica, che si va riproducendo ben più di mezzo secolo dopo, non già in una lotta gloriosa pel sanissimo scopo della patria indipendente, ma in una guerra fratricida, dove solo il sangue spagnolo bagna le iberiche zolle. Forse anche il ricordo di quei prischi eroismi accende le fantasie di chi racconta gli avvenimenti del giorno, e li esagera con più vivi e foschi colori, ma non v'ha dubbio che la lotta è feroce, e che quanto più gli animi s'inaspriscono, tanto meno sorride la speranza di vederne il termine vicino.

Gli ultimi dispacci assicurando che Puygerca resisteva ancora, soggiungevano però che nessuna colonna era in vista per andare a soccorrerla; e noi crediamo che se questa colonna non arriva ben presto, le sorti di quella città ormai sieno decise. I Carlisti diffatti raddoppiano di tenacità e di audacia quanto maggiori sono gli ostacoli che incontrano, e non contenti di mostrarsi sopra taluni punti, ora vanno riallargando la sfera delle loro operazioni. Già entrarono a Calahorra, come vien confermato anche da un dispaccio di Madrid, e si sono impossessati di parecchi altri punti. Che cosa faccia il governo di Madrid, che cosa facciano i suoi generali noi non sappiamo: forse attendono a braccia incrociate i meravigliosi effetti del riconoscimento delle potenze!

Ormai sembra fuor di dubbio che anche l'Impero Austro-Ungarico si è deciso a questo passo.

La officiosa *Abendpost* ne dà la notizia in questi termini:

«A quanto ci si comunica, l'I. e R. consigliere di legazione in Madrid, barone de Gravenegg, venne incaricato dall'I. e R. ministero degli esteri in Vienna di notificare al Governo spagnolo che il conte Ludolf, nominato ad I. e R. inviato a Madrid, verrà fornito di credenziali per essere accreditato presso il potere esecutivo presieduto dal maresciallo Serrano, duca della Torre. Il conte Ludolf, che si trova ancora a Parigi, attende colà l'arrivo delle credenziali, per recarsi poi immediatamente al suo posto in Madrid.»

A Berlino si consoleranno coll'adesione dell'Austria, del rifiuto increscioso della Russia.

L'Olanda si è sobbarcata, più di quanto credesse, ad un peso non indifferente colla guerra di Atchin: le sue truppe sono costrette a conquistare palmo a palmo le posizioni. È vero che le perdite in uomini non sono molto gravi; ma il lento procedere, la resistenza incontrata minacciano di scemare il prestigio della sua bandiera in quei lontani paesi.

L'Inghilterra è fortunata di veder cessare gli scioperi, che da qualche tempo andavano assumendo proporzioni assai minacciose. Gli operai si erano troppo illusi, avevano lasciato troppo corso alle loro speranze; ora che le condizioni sono alquanto cambiate li vediamo ritornare a disposizioni più eque. Auguriamo al popolo inglese che quest'opportuna respiscenza faccia sempre sentire il suo sopravvento.

Il Re di Baviera ritornò ne' suoi Stati, portando certamente con sé memoria gradita dell'ospitalità francese; e così cessano colla sua partenza molti discorsi che aveva eccitato la sua venuta.

Il telegrafo ci annunzia il matrimonio del Granduca Wladimiro colla Duchessa Maria Mecklemburg: così mentre la politica talvolta divide la Germania dalla Russia, i matrimoni ne riuniscono le rispettive case regnanti.

Il signor Le Prevost de Launay ha indirizzato a suoi elettori del Calvados la seguente circolare:

Signori.

Solo, senza comitati, senza giornali locali per sostenermi, io presentai la mia candidatura nel Calvados, ricordandovi la mia fedeltà all'impero.

Voi non vi siete lasciati commuovere né dalle ingiurie, né dalle calunnie, delle quali voi oggetto, e mi faceste l'onore di eleggermi a vostro deputato con oltre 41 mila suffragi.

Accetto con viva gratitudine questa nuova e splendida testimonianza della vostra fiducia che mi rende ancor più caro un dipartimento ove trascorsi i dieci anni più belli della mia vita.

Sarà stata, o signori, grande la vostra sorpresa nel vedere in questa lotta elettorale l'incredibile alleanza di tre partiti che dovevano essere divisi nel modo più profondo dai loro principii, dalla loro istoria e dal loro passato.

Eccovi la spiegazione di questo fatto; Ed è che, partigiano della sovranità nazionale, intendo difendere il vostro diritto di scegliermi, spirato il settennato, quel governo che vi parrà il più conveniente al paese; mentrechè ciascuno dei tre partiti, si stranamente coalizzati contro la mia candidatura nettamente conservatrice e mac-mahoniana, pare non abbia altro pensiero che quello d'imporsi alla Francia senza consultarla e senza intenderla.

Non esitiamo, signori, a custodire energicamente questo grande e salutare principio dell'appello alla nazione. Ed è applicandolo lealmente, allorchè sarà venuto il momento, che la Francia ristabilirà su una base fissa ed inviolabile quei poteri definitivi che soli potranno darle la sua passata prosperità.

È ciò che disse il principe imperiale il 16 marzo ultimo: «*Quest'è il diritto, questa sarà la sua salute.*»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sono attesi per domani di ritorno a Roma i ministri della guerra e di grazia e giustizia. Soltanto dopo il loro ritorno potrà riunirsi il Consiglio dei ministri per deliberare circa i provvedimenti di sicurezza pubblica, di cui si parla da parecchi giorni. (*Opinione*).

FIRENZE, 28. — Leggesi nella *Nazione*:

Ieri venne arrestato il nuovo gerente del giornale il *Ladro*. Questo individuo, prima di accettare quell'ufficio, era stato giudizialmente ammonito come ozioso e vagabondo dal potere giudiziario.

TORINO, 29. — Ieri è partito da Torino alla volta di Roma il ministro della marina Saint-Bon.

GENOVA, 28. — Ci consta positivamente che il ministro Silvio Spaventa, non verrà più a Genova, come si era proposto, per esaminare sul luogo la questione del Porto.

Pare che a tale sua decisione abbiano influito le recenti discussioni del Consiglio Provinciale. Così il *Commercio* di Genova.

MILANO, 29. — Giungeva ieri in Milano, proveniente da Venezia, il sig. A. H. Layard, ministro di S. M. Britannica presso la Corte di Madrid, prendendo alloggio all'Albergo Reale. (*Persever*).

NAPOLI, 27. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Sappiamo che l'imperatore di Germania ha in questi giorni inviato alla Biblioteca di Pompei la grandiosa opera su tutti i monumenti egiziani, pubblicata in Germania.

Sono 12 volumi, di grande formato, elegantemente legati, e che hanno un valore di circa ventimila lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il processo intentato contro il *Temps*, il *Bien Public* e l'*Opinion Nationale* per la pubblicazione della lettera di Bazaine, che doveva svolgersi il 25, fu rimandato alla settimana prossima.

— Togliamo da un carteggio privato: I Governo francese è stato avvertito

che gli internazionalisti riprendono le loro mene nei centri operai. Forse questo è parte del piano la cui esecuzione tentarono iniziare in Italia. Da Londra e da Berna sono venuti proclami, ingiunzioni e innovazioni di riprendere gli scioperi in grandi proporzioni. Forse vedremo in breve l'effetto funesto di questi perfiti consigli.

— 28 — La *Liberté* assicura che furono gettate le basi di un *convenio* tra gli insorti di Cuba e il governo di Madrid. Avrebbe così un termine l'insurrezione.

L'ex-re di Napoli, Francesco II, è qui giunto. Egli si collega con i partigiani del *carlismo* e aggiunge i suoi sforzi perchè possa riuscire.

Schneider, l'antico presidente del Corpo Legislativo, è agli estremi.

GERMANIA, 25. — Telegrafano da Berlino alla *Bilancia* di Fiume:

Ferve una vivissima agitazione cattolica nelle provincie del Reno contro le feste annunziate per l'anniversario di Sedan.

— 26 — In Prussia e in tutti gli Stati confederati dell'Impero, si dà la caccia alle associazioni di ogni natura: democratiche, socialiste, cattoliche. Nel granducato di Weimar si è andati sino a proibire sotto pena d'amenda o di prigione, qualunque riunione politica, religiosa, socialista, che non avesse ottenuto il permesso della polizia.

SPAGNA, 25. — Morris, agente della casa Remington di New York, ha concluso a Madrid un contratto col Governo per 170,000 carabine Remington.

— Si sono prese grandi precauzioni per evitare i disordini che potevano nascere per causa della nuova coscrizione: ciò che mostra come non sieno bastati gli articoli pieni di figure retoriche dei giornali, per mettere a bollire l'entusiasmo delle popolazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — All'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia, non si faranno feste, perchè scopo del viaggio imperiale in quel regno non è già il ristabilimento della corona di San Venceslao, ma la visita al campo di manovre a Brandeis. Nondimeno, gli czechi e i conservatori del regno preparano dimostrazioni di devozione e di lealtà per lo stesso sovrano, di cui avevano oltraggiato l'autorità in occasione del rescritto di settembre, dopo la caduta del ministero federalista del conte di Hohenwart.

— 27 — Si ha da Vienna: il *Tagblatt* rileva che il nuovo capo della Casa viennese di Rothschild siasi deciso a rinunciare alle cariche di consigliere d'amministrazione finora occupate. Secondo asserisce il *Fremdenblatt*, negli esperimenti fatti ieri sullo Steinfeld presso *Wiener-Neustadt*, fra la batteria di prova di Krupp e la batteria da otto austriaca, la prima riportò uno splendido successo.

RUSSIA, 19. — Alcuni giornali di Pietroburgo hanno dalla Polonia russa che si attribuiscono i grandi incendi numerosi e frequenti, non già a cause naturali, ma all'azione di Società segrete, che sarebbero d'accordo coi socialisti russi per devastare e distruggere tutto ciò che non è bene comune.

Siccome si suppone che l'emigrazione

russa all'estero vi abbia parte, venne ordinata la più severa sorveglianza ai confini, ed in taluni distretti del governo della Vistola, come pure nell'Ucrania, Podolia e Volinia venne proclamato lo stato d'assedio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

R. decreto 19 luglio col quale si istituisce un R. Consolato in San Marino con giurisdizione in tutto il territorio di quella repubblica.

Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 29 agosto 1874 (sessione straordinaria)

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti: sindaco comm. Piccoli, gli assessori Da Zara, Cervini, Zacco, Sacerdoti, Bellini, e ventuno consiglieri. Giustificarono l'assenza i Consiglieri Dionese, Cittadella, Frizzerin, Emo Capodilista conte Giovanni.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

Viene rimessa ad una seduta di seconda convocazione la lettura del Rapporto dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1873 del Comune, e proposte relative, non potendo votare sullo stesso sette dei consiglieri presenti, per cui il Consiglio non si troverebbe in numero.

È all'ordine del giorno l'art. 6: *Modificazioni allo statuto per le scuole primarie.*

Il segretario dà lettura dell'analogo relazione, dalla quale risulta che le modificazioni principali, che vengono introdotte dal nuovo progetto riflettono: il controllo e la sorveglianza sulle scuole, sostituendo al Comitato dei patroni una Commissione più ristretta, col nome di *Deputazione alle scuole primarie del Comune*; l'aumento degli stipendii agli assistenti per invogliare maggiormente qualcuno a coprire quel posto, e supplirne quindi la deficienza: l'aumento di stipendio ai pedagoghi e alle conduttrici, quali aumenti complessivamente importerebbero L. 4750: il servizio delle pensioni fatto direttamente dal Comune, anzichè da una Società assicuratrice: sopprimere il posto d'Ispectore scolastico sostituendovi un *Sovrintendente didattico* coll'annuo soldo normale di lire 2400, e col soprasoldo per mezzi di trasporto di lire 400: istituzione della carica di un Cancelliere che dipende dal sovrintendente, per attendere al servizio amministrativo scolastico. Un applicato municipale farà le funzioni di cancelliere.

Il Sindaco spiega le ragioni delle modificazioni introdotte.

Parlano sui vari articoli e consiglieri *Bellavitis, Maluta, Storni, Emo Capodi-*

lista, Pertile, Coletti avv. Domenico, Marzolo.

È approvato un emendamento Storni all'articolo 7, a cui aderiscono Emo Capodilista e Bellavitis, per cui alla disposizione che il Comune provvede di libri e di oggetti di cancelleria gli alunni veramente poveri iscritti nelle scuole di grado inferiore, ed ai veramente poveri del grado superiore che hanno riportato la totalità di punti negli esami di promozione dei due anni precedenti, sia sostituita l'altra che abbiano ottenuto 27 punti su 30 con un sottoemendamento Bellavitis, il quale dice almeno 27.

All'art. 18, del vecchio Statuto, dietro mozione di Pertile, viene deferito alla giunta di provvedere, secondo i casi, ad una indennità di viaggio, oltre alla diaria di una lira, l'Assistente che si reca nel suburbio per supplire il maestro.

È approvato l'art. 34 per l'aumento di lire 50 annue nello stipendio dei pedagoghi.

Per l'art. 46 lo stipendio annuo della Maestra di ginnastica per le fanciulle, il cui ufficio è provvisorio, è di L. 200. Coletti Domenico fa osservazioni sul l'ultimo inciso dell'art. 64 (Pensioni) « semprecchè abbiano ottenuto la conferma del Consiglio » siccome quello che lascia troppo incerti sulla loro sorte maestri e maestre.

Il Sindaco considera le varie cause per le quali maestri e maestre non ottengono talvolta la conferma del Consiglio, come per salute od altro.

Dietro successive osservazioni e proposte di aggiunte l'articolo 64 rimane sospeso.

Rimane pure sospesa la discussione degli art. 77 e 78 circa il sovrintendente didattico.

Gli altri articoli sono approvati.

Il Consiglio si raduna in seduta segreta, dove si approvano tutti gli argomenti portati dall'ordine del giorno.

Riaperta la seduta pubblica, vengono approvati gli articoli già sospesi 77 e 78 dello Statuto sulle scuole primarie, relativi al sovrintendente didattico, riservato l'art. 64 sulle pensioni.

Domani sera, 31, seduta pubblica del Consiglio alla stessa ora, per esaurire l'ordine del giorno.

La seduta è levata.

Appello alla stampa per una grave questione d'interesse finanziario. — Affinchè sia immediatamente agitata una questione di massimo interesse finanziario e sociale lo scrivente raccomanda alla stampa italiana, nella maggiore possibile diffusione, alcune materiali osservazioni desunte da fatti e dalle voci che corrono in pubblico. Queste e quelli potrebbero servire, d'iniziativa ad animare elette, intelligenti per un lavoro concreto, che favorevolmente accolto dalle camere legislative, sarebbe il coronamento vero dell'edificio nazionale. Al fatto.

In una classe di persone, molto positive, va estendendosi il convincimento che la vera radicale risorsa pelle finanze nostre, molto compromesse trovare si possa nell'imposta progrediente sull'estimo e sopra alcuni altri valori tassabili.

La pubblica opinione crede diffatti non sieno adesso equamente ripartiti i pubblici aggravati perchè vede che il meno abbiente paga smisuratamente più del gran proprietario. Difatti il possidente minore, il commerciante modesto, l'impiegato subalterno sono gravati oltre ogni limite dovendo coi loro scarsi ed incerti proventi sottostare, oltrechè alle fisse, ad ogni altra imposizione indiretta. Queste ultime sono poi pel gran signore così leggere come punto non fossero.

L'imposta sui terreni è grave e mite ad un tempo stesso. Grave pel possessore di poca terra perchè colla rendita meschina di questa deve sostenere tutte le ordinarie gravanze oltrechè le vicende straordinarie come da ultimo p. e. il carissimo d'ogni più piccola cosa.

Mite affatto, l'imposta stessa pel gran-

de abbiente e diremmo quasi insensibile pel traricco millionario, ricavando questi, dai latifondi vastissimi, una rendita così esuberante da sopperire non solo ogni suo impegno privato e pubblico, ma da lasciargliene tanta di depurata, da poter fare continui acquisti ad aumento sempre maggiore del suo patrimonio lautissimo.

Allo invece una delle tante disgrazie, malattie di persone, di bestie di piante, viti, siccità, grandine, insolvenze d'affittanzieri, uno sconcerto in somma economico qualunque, getta tosto il piccolo possidente in un tale disquilibrio che se alle prime vi può riparare, mediante gravi privazioni o ricorrendo al credito, a scosse successive, e peggli ordinari balzelli e per l'aggiunta degli interessi sulle somme avute, è decisamente spacciato, dovendo allora cedere per forza al sovventore (d'ordinario il grande proprietario) anche il suo meschino retaggio.

Il forte possidente all'opposto, la propria rendita, già colossale anche negli anni normali, raddoppia all'evenienza d'una carestia per l'altissimo prezzo che ricava dalle proprie derrate, sulle quali, può fare anche lo speculatore, aspettando cioè il più propizio momento allo spaccio. A lui giovano adunque di fatto, anche senza sua colpa, le distrette altrui.

È questa pur troppo una condizione tale che costituisce una immoralità evidente, non tanto procurata dagli individui, ma sorta dal fatto della non giusta ripartizione dei carichi pubblici.

Similmente avviene per l'imposta sui fabbricati.

Chi possiede una casa sola deve pagare collo stesso ragguaglio di chi ne ha cento. Un vuoto, un'inesigenza, sbilancia affatto l'uno perchè, senza rendita, o falciata, deve pagare egualmente l'imposta gravosa e vivere; mentre all'altro, ancorchè accadessero dieci casi consimili, non viene punto sconcertato perchè ricava tale una rendita dagli altri novanta stabili, da coprire agevolmente non solo quell'ammiano, ma da avanzarne per comperarne di nuovi.

Lo stesso dicasi per l'imposta sulla ricchezza mobile. Non sarebbe giusto addottare per questa diverse categorie, anzichè pagare tutti lo stesso pro-caratto, sul reddito, più presunto che accertato? È forse equo che debba pagare lo stesso percentuale il meschino dettagliante il potente grossista, il capitalista fortissimo ed il banchiere traricco? Questi signoroni coi pingui guadagni d'un giorno, con lo smercio per esempio in buon punto d'una vistosa partita o di un grande affare concluso, possono esuberantemente pagare la tassa di tutto un anno, mentre al piccolo rivendigliuolo ed all'industriante incipiente, il provento di un anno intero può talvolta bastare appena, massime in condizioni eccezionali, a campare stentatamente la vita, qualora le vicende molteplici del suo traffico limitatissimo, non lo gettino a dirittura in bancarotta decisa.

Aggiungasi, che chi è gravato oltre misura si arrovela continuamente per pagare il meno possibile, quindi omesse od infedeli denunce. Scoperta la frode, l'infelice colpevole viene condannato a pagare il doppio od il triplo dell'imposta e spese volte una più enorme penale. Allora nella disperazione pazza mente inserpitisce contro il governo, le leggi ed i materiali suoi esecutori.

Il grande, d'ordinario, non paga mai penalità di sorta. Egli è puntuale nei versamenti, avendone sempre pronti i fondi e perchè più che contento della sua meschina tangente. Perciò governo leggi e magistrati loda e rispetta.

Da qui origina forse quell'incipiente antagonismo fra le differenti classi sociali e quella stolta lotta contro gli averi e le persone che, senza pronti e radicali provvedimenti, potrebbe un giorno degenerare in qualche cosa di veramente brutale.

Se ognuno invece in base ad un più giusto sistema tributario, pagasse equa-

mente, in proporzione delle proprie forze e di ciò che realmente ricava dagli averi dalle speculazioni o dall'opera propria, della ricchezza ve n'ha ancor tanta in questo benedetto paese da accontentare e le forti necessarie esigenze del pubblico erario ed i bisogni d'ogni operoso individuo.

Soddisfatti questi, compatibilmente colla umana ineguaglianza, non sarebbe difficile trovarsi qui meglio che in qualunque altro Stato d'Europa.

Aggiungi che coll'invocato provvedimento la proprietà fondiaria resterebbe maggiormente divisa e maggiori capitali passerebbero ad incrementare le industrie ed il commercio. Dove prevalgono i piccoli possessi, stanno le sentinelle della pubblica sicurezza, là, famiglie laboriose ed oneste, là, valida difesa del proprio avere e rispetto allo altrui; là, obbedienza intera alla legge, ordine e pace, desideratissime.

Ho sentito, da competenti e rispettabili personalità, dire giusta questa benedetta imposta progrediente sull'estimo e sulla ricchezza flutuante ma... ma esservi delle difficoltà gravi (forse troppi Cresi al potere), alla sua materiale attuazione. Alla buon'ora adunque, quando è giusta la massima, se vi sono difficoltà le si possono vincere. Aprano, onesti e valenti campioni, con valide ragioni, una tranquilla discussione e quando, dopo la lotta, rimanesse ancora incerta la vittoria, allora si accontenti il paese accettando risolutamente questo rimedio in via di esperimento che, nel caso attuale, non cadrà sopra anima vile, ma sibbene in fioridissimo ceto che, per amore al pubblico bene, sopporterà volentieri questo tentativo supremo.

Ho fede, e lo si vedrà allora col fatto, che si andrebbe a colpire soltanto la rendita eccessiva e mai il capitale. Solo verrebbe impedito che questo, coll'avanzo enorme di quella, aumenti così, da farci ritornare ad un vero feudalesimo che, quantunque morto legalmente, sorgerebbe più vivo di prima.

Possibile che alle prossime elezioni generali non si presenti uno strepito campionario fra i più autorevoli, rispettati ed efficacemente amministrativi, oppure altro dei nostri giovani intelligenti e operosi e di buona volontà che, con serio lavoro, appoggi validamente questa nuda proposta?

Compito principale di questi egregi sarebbe, credo:

Di abbattere con buoni ragioni la opposizione, più cavillosa che soda, mossa altre volte contro questa tassa da chi ha tutto l'interesse per farla cadere, qualificandola genericamente barbara od almeno affetta da un lontano germe di comunismo.

Di offrire dati positivi mediante diligenti calcoli e prospetti statistici, estesi almeno ad una delle nostre grandi provincie, onde desumere il ricavato presumibile nuovo, confrontato col vecchio tributo.

Di adattare i mezzi più opportuni a prevenire avvenibili defraudazioni in delusione della legge e massime nelle apparenti divisioni di proprietà o nella reale ubicazione di questa in differenti provincie.

Di stabilire una scala d'imposta (dalla quale sia escluso chi ora paga meno di annue L. 1000 tanto sui terreni come sui fabbricati) giudiziosa molto e leggermente saliente, massime nei primi gradi, salvo di riformarla, visto prima come funzionerà, in base della pratica esperienza.

Di apprendere al contribuente tutti i mezzi per limitare o togliere il carico scalare, in seguito a passività giustificate giovani i fondi colpiti, affinché debba equamente esigersi l'imposta stessa solamente sull'attività depurata.

E qui devo dire, in omaggio del vero, che ho udito proclamare giustissima l'ammissione della suddetta imposta da alcuni potenti israeliti ed appunto fra quelli che ne andrebbero forse maggiormente colpiti.

Pongasi ben mente e facciasi gran conto di quanto assevera in fatto di tornaconto pubblico e privato, il nostro popolo eletto. È una piccola schiatta è vero, ma così attiva, intelligente, operosa e per eccellenza calcolatrice che difficilmente in queste materie s'inganna.

Sono tali individui così sagaci che prevedono e misurano meglio d'altri le conseguenze future della loro naturale eccessiva espansione, ne temono forse, e ne danno primi l'allarme.

Dico naturale espansione perchè al punto in cui giunse la loro trapotenza, d'essi stessi non vrebbero ad arrestarne l'accelerato progresso. Cangiare d'altronde non possono, d'essi sono ciò che per natura sono e saranno sempre. Usano sovranamente d'ogni libertà e corrono diritti su per via legale, all'acceso. In tempo limitatissimo seppero assicurarsi terre vaste, imprese, commerci, stampa, dottrina e speculazioni senza confine. D'altro canto per quanto pongano ogni studio per essere benefici o generosi mecenati non è loro possibile che appena scalfire le loro rendite colossali. Sono perciò costretti ad aumentare costantemente il loro tragrande possesso. Ne fa prova questa stessa provincia che per ben una sesta parte a loro appartiene. E sono in sì pochi (937 eletti in confronto di 364420 battezzati). E dire che data da così pochi anni il principio della loro possidenza. Questa operosità ha veramente del prodigioso!

Posto adunque che facciano daddovero adesione a questa nuova imposta, mandiamo nelle prossime elezioni generali alle camere tutti quelli che intendano d'appoggiarla validamente o con istudi speciali o coll'assumere il mandato rigoroso di darvi il voto favorevole e palese.

Forse ambiscono il merito che sarebbe veramente grande, di riparare il presente disquilibrio finanziario e sociale, scongiurando così eventuali irreparabili jatture all'intera nazione. Sarebbe questa invero la più sagace e nobile rappresentaglia pelle da loro sofferte secolari persecuzioni.

In massima tutti siamo d'accordo che la questione finanziaria è quella che principalmente s'impone al nostro paese e molti hanno fede che questo sarebbe il mezzo, forse unico, per risolverla utilmente ed in modo definitivo.

Se questo mezzo non andasse per avventura disgiunto da una qualche censura, si rifletta molto: che il pronto riordino finanziario è urgente bisogno: che riparare una fatale crisi economica pubblica è necessità assoluta: che la necessità non ha legge e che la salvezza della patria è legge suprema.

Queste sono pur troppo nude parole, povere di dottrina e ricche d'errori. Tutti non possiamo tutto e lo scrivente meno d'ognuno. Fossero almeno parole a sensazione capaci d'animare al lavoro gli uomini dotti e di buona volontà che ho invocati, pel trionfo pieno di questo eroico provvedimento.

G. A. Ferretto.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Nella stessa seduta del 26 luglio p. p., il presidente invitava il socio prof. abate Mugna a leggere la memoria inviata dal S. O. prof. Minich e scritta in omaggio al V centenario di Francesco Petrarca.

Avrebbe egli desiderato in questa occasione, come fece per il centenario del sommo nostro Dante, presentare alla accademia una dissertazione completa sugli amori del Petrarca. Se non che, interrotto ne' suoi studi prediletti da cagioni indipendenti dal suo buon volere, non svolgeva che una parte del suo tema, proponendosi di discernere coll'esame della vita del poeta e del canzoniere due diversi periodi e caratteri dell'amore di lui, disgiunti da un altro periodo di indefesso travaglio intellettuale e di morale grandezza.

Dal giorno 6 aprile 1327, in cui vidde Laura per la prima volta, al giorno 6 aprile 1348, in cui essa cessò di vivere,

ciò nel corso di 21 anno, si comprendono questi periodi, che vanno distinti da una tregua che, nella vita del grande scrittore rifuggiatisi a Valchiusa, segna l'epoca del massimo suo lavoro intellettuale e di una vera grandezza morale.

Codesto raffronto tra la vita e il Canzoniere attentamente studiato e interpretato, ha persuaso il nostro socio come non pochi tratti delle sue rime, perfino alcuni interi componimenti, non siano stati abbastanza compresi, perchè non si fece avvertenza alle occasioni, in cui furono scritti, ed ai pensieri, ed affetti, da cui era dominato l'autore nel concepirli. Da siffatti studi avvisa il Minich poterne risultare un convincente ordinamento delle rime composte in vita di Laura, secondo il progresso del tempo in cui furono scritte.

Di tal guisa a comprendere il nesso della vita colle rime del Poeta per tutto il tempo del suo amore, innanzi la morte di Laura, importa che si debba rilevare il riposto senso allegorico di due sonetti e di due canzoni, di cui non si diede finora esatta e completa spiegazione. Tali sono il sonetto che incomincia:

Dal mar Tirreno alla sinistra riva in cui l'autore avverte ad un periodo di infedeltà, prima verosimile origine della disgrazia in cui cadde per l'alienazione dell'animo di Laura. E l'altro sonetto che comincia:

Una candida cerva sopra l'erba che è la descrizione della sua sventura e della perdita di ogni speranza nell'amore di Laura. In esso quando si riferisca al Poeta spettatore, non alla cerva il mezzodi, a cui il sole era volto, ma non giunto, trovasi facile la spiegazione e l'acqua non gli bagna soltanto i piedi, cioè non trattasi, come nel precedente sonetto, del solo rischio di un errore e d'una sventura, ma significa in questo di esservi sommerso e perduto. La sua caduta morale è profonda, è irreparabile; e col successivo, dileguarsi della candida cerva egli esprime lo sdegno che si provenne e l'abbandonarsi di Laura.

In egual modo il socio Minich esamina ed interpreta la Canzone: « Mai non vò più cantar com'io felice » — che egli riporta all'epoca e alle cagioni del ritiro del Poeta in Valchiusa, quando corrucciato con se medesimo, emancipato dalla Curia di Avignone, e dall'Amore di Laura, volea darsi totalmente allo studio, onde eternare il suo nome, ma senza cancellare il pensiero di Laura, dal cui affetto puro e spirituale prendeva stimolo alla virtù ed alla gloria.

Al presente lavoro del nostro Socio, che io non valgo a chiaramente epilogare, altri egli si propone di far seguire ed altre interpretazioni, oltre un parallelo letterario e politico fra i due sommi poeti, Dante e Petrarca, per i quali lavori la riputazione della nostra Accademia diventa tanto maggiore, quante più sono le prove di intelligente operosità che noi abbiamo sempre avute dalla dotta e versatile penna del professore e deputato Minich Raffaele.

G. B. dott. MATTIOLI.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

31 agosto. Contro Gottardello Pietro per furto; contro Rizzi Giovanni per furto; contro Tonato Luigi e Tonato Domenico per tentato furto. — Dif. avv. Tian.

Il 720 Reggimento fanteria suonerà oggi, 30, i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 p.

- 1. Marcia. M.^o N. N.
 - 2. Mazurka, Leonora. Bufaletti.
 - 3. Sinfonia originale. Vineuti.
 - 4. Valtzer, La farfalla notturna. Strauss.
 - 5. Scena ed aria, Un ballo in maschera. Verdi.
 - 6. Scena duetto e finale 2.^o Jone. Petrella.
 - 7. Polka, Jolanda. Bufaletti.
- È uscita la puntata 4.^a dell'anno corrente della Raccolta leggi e decreti del

Regno d'Italia, edita dal tipografo-Editore Naratovich di Venezia.

Contiene fra le altre leggi importanti il regolamento alla legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, e le modificazioni alla legge della ricchezza mobile.

Ogni dispensa costa lire una. Urbano Rattazzi, Saggio politico di ALBERTO MORELLI. Padova, Giannarini, 1874.

Abbiamo atteso qualche tempo prima di pronunciare sopra di questo lavoro del nostro egregio amico, imperocché attendevamo che i giornali più influenti avessero emesso il loro giudizio, tanto più che i fatti politici sui quali esso versava, accaddero per la maggior parte prima che noi entrassimo a far parte della nazione ricostituita.

Temevano altresì che la favorevole impressione fatta sino dalle prime in noi da questo lavoro fosse piuttosto effetto dell'amicizia che della verità. Ma poichè vedemmo questo saggio apprezzato con lode non solo dalla stampa periodica, ma anche da persone autorevolissime, credemmo di dover omai gettare ogni riserbo, e dire francamente la nostra opinione su di esso.

Non poca lode ne viene al Morelli da questo suo lavoro per la circostanza essenziale che esso è il primo di questo genere che venga fatto sul compianto uomo di Stato, e che questo argomento presenta d'altre gravissime difficoltà per le passioni politiche, che il nome del Rattazzi solleva, passioni non ancora sopite ed in mezzo alle quali è troppo prematuro l'intervento sereno ed imparziale della storia.

Ma il Morelli ha fatto tesoro di tutto il materiale esistente, ed ha dato opera a mostrare l'operosità politica del Rattazzi, con una diligenza infaticabile dandosi a consultare gli atti del Parlamento, gli opuscoli e le memorie politiche pubblicati per lo passato, come pure i documenti diplomatici, e le opere di maggiore lena pubblicate sulla storia contemporanea d'Italia.

Cosicchè si può dire che per quanto lo consentono i documenti fin ora venuti in luce, il saggio sul Rattazzi del Morelli è compiuto, ma ciò che nuoce alquanto a questo lavoro si è la forma apologetica che il Morelli ha adottato, la quale se giova spesse volte a ribattere giustamente delle accuse o vigliacche o leggierie, tuttavia non può fare a meno di gettare un po' d'ombra sul saggio in generale.

Talora esso sembra concepito allo intento di schermire il Rattazzi non pure da ogni accusa, ma da ogni errore. Questo tono d'apologia dominante non toglie però che il Morelli alcune volte asseveri francamente la verità, anche quando è contraria al Rattazzi, ed in questo ha dato prova di una lodevole imparzialità.

Mentre tuttavia l'egregio autore ha dato un grande sviluppo alla vita politica del Rattazzi nei fatti più rilevanti che la contrassegnano e che pur troppo portano dei nomi luttuosi per la storia italiana, Novara, Aspromonte, Mentana, ha lasciato in un certo abbandono sia lo studio della educazione politica del Rattazzi, sia la sua attività da Mentana in poi. Noi sappiamo che in questi argomenti egli avrà urtato nel difetto di limiti, ma poichè egli modestamente promette di tornare sul suo lavoro, in cui egli stesso avrà forse sentite queste lacune, speriamo che egli manterrà a tutto il lavoro le stesse proporzioni e ci darà veramente, quale la si può dopo questo saggio giustamente aspettare, una storia biografica politica del Rattazzi.

Noi gli inviamo di cuore i nostri più sinceri incoraggiamenti. G. B. S.— Arresti. — Dalle Guardie di P. S. vennero arrestati certi Z. A. quale autore del furto di un paio di ghette, e di altri attrezzi, in danno di certo S. A. già suo padrone, col ricupero di una parte della refurtiva; di Q. L. per disordini minacciosi di vita in persona di certo D. ed altri ad armata mano, nonché di certo V. G. forestiere, siccome privo di recapiti.

Prezzo del pane. — Troviamo nel *Constitutionnel*, in data di Parigi, 29, la seguente notizia: «Il prezzo del pane continua a ribassare a Parigi. In parecchi quartieri lo si vende ora ad 80 cent. ogni due chilogrammi.

Siamo assicurati esservi qualche circondario dove il pane si vende a soli cent. 75 lo stesso peso. Ufficio dello Stato civile. Bollettino del 29. Nascite. — Maschi n. 1. femmine n. 3. Morti. — Una bambina esposta di mesi 3.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
31 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 11.
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 38.1
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

29 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — altim.	758.7	758.4	759.1
Temper. centigr.	21.9	21.0	23.4
Temper. del vap. acq.	14.28	16.78	11.89
Umidità relativa	69	91	56
Dir. e for. del vento	NNO 1	SSO 0	S 0
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Da mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima + 23.9
minima + 16.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 29 mil. 5,12

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	85.	25.	67.
FIRENZE	1.	7.	53.
NAPOLI	21.	76.	32.
MILANO	11.	82.	61.
BARI	48.	42.	53.
PALERMO	43.	75.	5.
ROMA	16.	39.	69.
TORINO	32.	44.	63.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 29. — Rendita it. 74.15, 74.20.
I 20 franchi 22.03, 22.04

Milano, 29. — Rendita it. 74.05, 74.10.
I 20 franchi 21.99, 21.95.
Sete. Continuano le domande tanto in organzini che in greggie classiche.

Grani. Mercato svogliato: prezzi stazionari.

Lione, 28. Sete. Affari limitati.

Marsiglia, 27. — Grani. Mercato calmo. Padova, 30.

Grani. Poche varianti nei prezzi dalla settimana scorsa.

ULTIME NOTIZIE

Se siamo bene informati, l'onorevole Presidente del Consiglio si recherà a Legnago verso il 10 del prossimo mese, ed ivi terrà un discorso ai suoi Elettori. Vuolsi che per allora il Ministero avrà già risolto intorno al partito da prendersi sia per la nomina del Ministro della Pubblica Istruzione, sia per le altre modificazioni del Ministero. (Opinione)

Si ha da Roma, 29:

L'Opinione smentisce la notizia di modificazioni ministeriali recate dal Fanfani.

La Gazzetta d'Italia contiene le seguenti notizie:

Ci viene annunziato da Roma, che ieri l'altro sera ebbe luogo al palazzo Braschi una conferenza, che durò due ore, fra gli onorevoli Minghetti, Cantelli e Visconti Venosta.

Assicuravasi ieri a Roma che non fosse ancora giunta la risposta dell'on. Seila al progettato conubio ministeriale.

Oggi (29) tutti i ministri debbono trovarsi alla capitale, e tenere un Consiglio per risolvere, in particolar modo la questione dei provvedimenti da adottarsi per la Sicilia.

Vari giornali annunziarono una circolare dell'onorevole ministro guardasigilli ai vescovi per indurli a più miti propositi circa il matrimonio civile.

Siamo in grado di dichiarare che questa circolare non esiste.

Da fonte ufficiale si smentisce la voce corsa che il vescovo di Mantova avesse chiesto il regio *coequatur* per mezzo del Capitolo della cattedrale mantovana.

Abbiamo da Roma, che l'onorevole Minghetti sta preparando una lunga Relazione intorno alla circolazione cartacea da presentarsi al Parlamento.

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Genova che sarebbe prossima una nuova infornata di Senatori. Ne farebbero parte alcuni deputati Liguri come il Casaretto, Vacava e l'Airenti.

Secondo un dispaccio del *Constitutionnel*, 28, fu il generale carlista Alvarès quegli che entrò nella città di Haro situata sull'Ebro.

Moriones rifiutò battaglia ritirandosi a Tafalla.

Coll'occupazione di Haro, e con quella di Calahorra, che trovasi al di là dell'Ebro, i Carlisti sono a cavaliere del fiume.

La *République Française* ha pubblicato un ampio resoconto delle discussioni e deliberazioni del Congresso di Bruxelles. Adesso il giornale ufficiale di quella città pubblica una nota nella quale si dichiara inesatta quella pubblicazione e si avverte il pubblico di aspettare il resoconto ufficiale.

La formula del riconoscimento del governo di Madrid è ristretta a poteri del maresciallo Serrano, senza determinare alcun sistema politico di governo dacchè per la stessa dichiarazione del ministero madrileno è una questione riservata, che esso vorrebbe sottoporre al paese soltanto dopo vinta la guerra civile. (Opinione)

Corriere della sera
30 agosto

Scrivono da Montevideo in data del 17 luglio al *Giornale delle Colonie*:

All'ordine del giorno abbiamo il prossimo arrivo del principe Tommaso a bordo della *Garibaldi*.

A Montevideo gli si prepara una accoglienza brillante tanto dal governo Orientale, quanto dalla Colonia Italiana.

Le ultime convenzioni firmate da Perez Gomar con Visconti-Venosta hanno resa simpatica anche più l'Italia al governo orientale che ora sa di avere un amico là dove presto o tardi dubitava trovare un nemico.

Anche a Buenos Ayres si farà una bella accoglienza al principe se non fosse altro per protestare così contro i clericali di questo paese che l'hanno tanto colla famiglia di Savoia che ridiede il Campidoglio all'Italia.

So che il Console cav. Negri ha ottenuto la promessa che interverranno a ricevere il principe le presidenze di tutte le Società italiane. Vi sarà una gran banda formata da tre bande italiane organizzate, ed aumentate da molti dilettanti, e professori di musica.

So che il cav. Lanceres incaricato d'affari in assenza del conte della Croce, ha pure ottenuto dal presidente Sarmiento la scorta presidenziale, le gondole del governo, e il cocchio presidenziale che sarà posto a disposizione del principe.

Estratto dai giornali esteri

La *Nordd. Allg. Zeit.* consacra i suoi caratteri più spiccati per segnalare, in contrapposto al vescovo Ketteler, le disposizioni del vicario apostolico cattolico-romano di Sassonia, sig. Forwerk, vescovo di Leontopoli in *partibus* ed assistente al soglio pontificio, il quale ordinò in occasione della festa di Sedan suoni di campane festivi in tutte le chiese cattoliche della sua giurisdizione.

In Sassonia poi il ministro di Stato Gerber terrà un discorso solenne nel palazzo dell'Industria, e saranno chiusi tutti gli uffici pubblici.

La *National Zeitung* dice che il nuovo ufficio di giustizia da istituirsi presso la Cancelleria imperiale di Berlino prenderà le disposizioni preparatorie per la legislazione imperiale, e servirà di punto centrale anche agli altri governi federali, fuor della Prussia, per far valere il loro materiale ed i loro desideri, per cui vi saranno dei stabili commissari di tutti gli stati federali. Si spera con ciò di togliere il rimprovero fatto specialmente dal Württemberg nel Consiglio federale e nel Reichstag cioè che la sola Prussia può far valere le sue vedute negli stadii preparatorii della legislazione imperiale.

All'ufficio di giustizia presiederà un direttore, che come gli altri direttori della cancelleria imperiale, sarà subordinato al presidente, e non già sarà con lui coordinato, come il capo dell'ammiraglio. Come direttore sarebbe designato, secondo lo stesso giornale, il consigliere segreto di giustizia Amsberg del Mack-lemburgo-Schwerin.

Sono giunti a Berlino l'inviato alemanno a Roma, di Keudell, e l'inviato tedesco a Stoccolma, Eichmann, per farvi un breve soggiorno.

L'Albatros ed il Nautilus sono giunti a Santander. Sono le navi alemanne di stazione sulle coste settentrionali della Spagna.

Il caffè Procopio di Parigi venne chiuso in questi giorni per mancanza di avventori. Era il caffè più antico e più celebre di quella capitale.

Esisteva dal 1627, cioè da 247 anni. Ai suoi tavolini sedettero Voltaire Rousseau, Diderot, D'Alembert, Piron, Crebillon ed altri celebri scrittori. Fu il primo caffè in cui si introducessero i giornali, prima il *Mercurio*, e poi la *Gazzetta di Francia*. Questa novità aveva richiamato gran gente a quel caffè. Esso venne poi abbandonato, quando il movimento della città cambiò il suo centro e la sua direzione.

Telegrammi

Parigi, 27.

Il re di Baviera è partito testè; il principe Hohenzoln lo accompagnò alla stazione. Il principe Hohenzoln parte il prossimo Sabbath per Berlino, e domani fa le sue visite di congedo al maresciallo Mac Mahon, ed al duca Décazes. Più tardi il principe va ad Aussee in Stiria.

Londra, 28.

I presidenti del comitato protestante, sir John Murray e rev. Badenoch, riceverono una lettera di ringraziamento dal principe Bismark nell'album commemorativo inviatogli in occasione dell'assemblea di simpatia. Bismark dichiara che gli venne tra le mani poco tempo prima, che si tentasse di mettere un termine con un atto di violenza alla sua attività. La volontà divina ha reso vana questa intenzione. Egli spera di finire coll'aiuto di Dio la pugna contro l'ultramontanesimo cominciata in pro' della patria, e nella simpatia del popolo inglese trova un incoraggiamento all'esecuzione di questo compito.

Praga, 28.

Il *Pokrok* eccita nuovamente le rappresentanze comunali di adoperarsi in occasione del viaggio imperiale per entrare in nuove trattative di componimento, facendo delle petizioni sulla base del rescritto di settembre.

Berna, 28.

I cattolici liberali di S. Gallo desiderano in occasione della revisione della costituzione di S. Gallo l'abolizione di tutti i conventi del cantone.

Berlino, 28.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Il vescovo Ketteler trovò degli alleati nella sua crociata contro la festa di Sedan nei socialisti i quali si adoperano quasi colle stesse parole del vescovo contro il prendervi parte. Questi appelli troveranno dappertutto la medesima adesione. Consta intanto che dacchè esiste la controcorrente clericale preparativi moltiplicarono. A Berlino il 2 sarà chiusa la Borsa, e tutti gli istituti di educazione avranno vacanza. Alla sera c'è illuminazione.

La presidenza di polizia ha sciolto la Società delle donne e ragazze operaie di Berlino perchè desse, contro la legge sulle riunioni, si occupavano di politica, ed avevano dei legami con altre società.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La *Nuova Stampa Libera* per impedire le congetture degli ultramontani circa il viaggio del Re di Baviera a Parigi, dice che il Re avrebbe prima chiesto l'assenso (19) di Bismark, che lo accordò.

PARIGI, 29. — Il *Moniteur* annunzia che i Carlisti non avendo tenuto conto delle osservazioni delle Autorità relativamente alla violazione del territorio francese, un battaglione dovette il 25 agosto porsi sotto le armi. I Carlisti ritirarono immediatamente la loro linea e rettificarono il tiro.

BOURG MADAME, 29. — Puygèrde ricevette durante la notte viveri e munizioni. I Carlisti lasciarono dinanzi alla piazza 600 uomini: i restanti andarono incontro alle colonne di soccorso.

BAJONA, 29. — Un dispaccio Carlista dice che una sortita della guarnigione di Bilbao fu respinta. *Tristany* respinse una colonna che si recava a soccorrere Puygèrde.

BRUSSELLES, 29. — La Conferenza terminò i suoi lavori: tutti i delegati sottoscrissero un protocollo, eccetto i delegati inglese e turco, le cui firme sono aggiornate.

STRASBURGO, 29. — Alla chiusura della sessione del Consiglio generale della bassa Alsazia si espresse il voto che si conceda all'Alsazia una certa autonomia, cioè una costituzione particolare, e un Parlamento Alsatiano. Il Presidente del distretto dichiarò che la proposta sorpassava la competenza del Consiglio. I giornali credono che due altri Consigli Generali dell'Alsazia e della Lorena emetteranno un voto simile.

VIENNA, 29. — La *Tagesspresse* pubblica un dispaccio della Russia che declina il riconoscimento del Governo di Serrano.

Il dispaccio dice che la Russia non può decidersi a riconoscere quel governo che non fu riconosciuto dal proprio paese e non possiede alcuna autorità legale e si considera anche dai suoi amici, solamente come transitorio.

La Russia sente ripugnanza d'immediarsi negli affari interni della Spagna, non favorisce nè l'uno nè l'altro partito; entrerà in comunicazione ufficiale con ogni Governo spagnuolo che riposi sopra una base legale o qualsiasi altro che prometta di essere duraturo.

La Russia non può astenersi d'esprimere l'opinione che il riconoscimento del governo di Serrano rassomiglia ad un'ingerenza negli affari interni della Spagna perchè favorisce una delle due parti contendenti.

Il dispaccio dichiara di non entrare in polemica contro gli apprezzamenti dei gabinetti di Berlino e Vienna, lasciandoli liberi di procedere conformemente alle loro convinzioni ed interessi.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	28	27
Obbligazione ferrata	320	320
Banca Nazionale	972	975
Polso d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 80	109 85
Rendita austriaca arg.	74 85	74 80
	71 75	71 85
Obbligazione	242 25	241 75
Combarde	139	140

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:

Il Ridicolo, commedia in 5 atti, di Paolo Ferrari. — Ore 8 1/2.

Bartolommeo Moschin, gerente responsabile

Estratto Sentenza.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

DICHIARA

essere in istato di fallimento Giuseppe Bon di Antonio negoziante di manifattura in Piove con negozio ivi aperto in piazza

Avere il Bon cessato dai pagamenti fino dal 31 Luglio p. p.

Delega il Giudice Antonio Malaman alla relativa procedura.

Ordina la apposizione dei sigilli a mezzo del competente Pretore del Mandamento di Piove.

Nomina a Sindaci provvisori del fallimento i creditori Marcon Antonio di qui, Billito Luigi e Venturini Pietro di Piove.

Assegna per la nomina dei Sindaci definitivi l'udienza del giorno 12 p. v. Settembre alle ore 11 antim. in una delle sale di questo Tribunale in cui compariranno i creditori avanti il Giudice delegato

Dichiara ecc. Padova, 28 Agosto 1874.

F. CAVAZZANI
MALAMAN estensore
Dott. VOLPI
SILVESTRI Cancelliere

Per estratto autentico
618 SILVESTRI

AVVISO

Il sottoscritto valendosi del diritto accordato dal capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente ha determinato di vietare a chicchessia l'esercizio di qualunque caccia e pesca nella località qui sotto descritta, in Trambacche situato in Comune di Veggiano Campi trecento circa, tra i confini levante fiume Tesina, ponente Stimamiglio Giacomo e Luigi dott. Coronin, mezzodi fiume Bacchiglione, a tramontana Moschini Eugenio e Gallo Domenico.

In Bastia frazione del Comune di Rovolon la possessione di Campi cento circa nella località detta al l'ozzetto fra i confini levante Moschini Eugenio, mezzogiorno strada Comunale, ponente Matiazzi e Bergler Francesco, tramontana Regio Bosco Milani, Levi e Pietro Poli. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per la procedura di Legge.

NATALE MARZARI 2-613

AVVISO

Il sottoscritto proibisce l'esercizio della caccia nella possessione di circa campi 100 posta nel Comune Esterno amministrativo di Padova e in Frazione di Brusegana tra i confini a levante: Canal Bacchiglione; mezzodi: Ospitale di Padova, Milani R. Demanio e Zannini; tramontana: Vido e Lazzara; ponente: Scolo Consorziale.

Nei punti più frequentati di accesso alla detta possessione saranno piantate tabelle con le parole: **è vietata la caccia.**

Tanto viene reso noto al pubblico a sensi e per gli effetti dell'art. 712 del Codice Civile e dell'art. 2 della R. Patente 29 Dicembre 1836.

Padova, 27 Agosto 1874.

2-616 NICOLO' VIANELLI

GRANDI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 5^o

Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12^o Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

in correlazione all'Italia Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16^o del 3^o volume.

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire **1.50**

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. **DUE.**

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO (Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali) è di sole Lire 430 (quattrocentotrenta). — La Direzione richiesta, spedisce il programma. 5-508

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire **1.50**

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12^o - L. **1.50**

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

del Regno d'Italia

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12^o Cent. **75.**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principj fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire **quattro** - Padova, in 12 - **quattro** Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto